

CONSACRATA IN VATICANO LA PRIMA SANTA DI ORIGINE CANADESE

Marguerite d'Youville è la prima santa nata sul territorio canadese. «Donna di fede, di azione e di pietà», così viene ricordata dall'Ordine delle Suore Grigie da lei fondato. Dice il Libro dei Proverbi: «Chi troverà la donna forte? Bisogna cercarla lontano e nelle contrade remote...».

Il 9 dicembre 1990 ha segnato una data molto importante per la chiesa cattolica canadese. Nella basilica di San Pietro, Sua Santità, Giovanni Paolo II, ha celebrato la canonizzazione della prima santa di origine canadese *: Marguerite du Frost de la Gesmerays, ovvero Marguerite d'Youville.

Con il passar dei secoli, Marguerite d'Youville rimane, per tutte coloro che hanno seguito le sue orme, «una donna di fede, d'azione e di pietà, una donna di Chiesa, radicata nel suo popolo, una Madre della carità universale e una donna libera e tenace il cui cuore non conosce frontiere» (Suore Grigie).

Nata il 15 ottobre 1701 nella signoria di Varennes, che all'epoca contava appena una quindicina di famiglie sparpagliate sulle concessioni appena disodate, Marguerite è la primogenita di Christophe du Frost de la Gesmerays e di Marie-Renée Gauthier, figlia del signore di Varennes e governatore di Trois-Rivières.

Alla morte del padre, nel giugno 1708, restano cinque bambini e la più grande, Marguerite, che non ha ancora otto anni, deve già aiutare la madre. Il padre, prima di morire le ha raccomandato: «Non devi piangere. La figlia di un capitano consola il dolore degli altri e non si deve lasciare abbattere». Grazie all'aiuto degli amici e dei parenti la giovane profitta di due anni di studi al convento delle Orsoline, che formava l'élite della gioventù canadese. Viene descritta come una «ragazza intelligente, dotata di un giudizio sicuro e di un vero senso di responsabilità». Ma ben presto Marguerite deve rientrare all'ovile perché la morte del padre ha gettato la famiglia nell'indigenza e lei deve aiutare a guadagnare il pane.

Dopo dodici anni di vedovan-

za, la madre si risposa e tutti si trasferiscono a Montreal. È là che Margherite fa la conoscenza di François d'Youville, protetto del governatore, il marchese di Vaudreuil, e «bel cavaliere». I due si sposano il 12 agosto 1722 nella chiesa di Notre Dame.

«Lui aveva la fortuna, lei il rango». Ma il bel partito si trasforma presto in un marito «vitaiolo e infedele», indifferente, assente da casa. La coppia abita dalla madre di lui, ricca e meschina, che rende difficile la vita alla giovane sposa. Alla morte del padre, François gli succede nella postazione dell'Ile-aux-Tourtes, dove si dà al traffico di alcool con gli indiani reduci dalle loro caccie. Ben presto si rende invisibile ai ben pensanti, tanto più che riesce ad assicurarsi il monopolio del commercio facendo perquisire le navi che si avvicinano all'isola. Inoltre è un assiduo frequentatore di bettole dove «la sua prodigalità gli assicurava un posto al tavolo da gioco», mettendo a repentaglio il proprio nome e la propria reputazione. Marguerite è schiacciata tra l'avarizia della suocera, l'egoismo del marito e il pubblico disprezzo.

Il 4 luglio 1730 François muore per una pleurite, rovinato e «sommerso da 10,812 lire di debiti». Marguerite è incinta, ma il bambino morirà dopo pochi mesi. Dei sei figli che ha messo al mondo, gliene restano solo due, François e Charles. Rimasta senza risorse, affitta la bottega della suocera, in Place du Marché, e si mette coraggiosamente al lavoro. Segue da sola l'educazione dei figli e li manda a studiare al Seminario di Québec (ambedue abbracceranno il sacerdozio).

Aver sperimentato lei stessa la povertà la rende molto comprensiva verso i bisognosi, che segue con dedizione consacrando il proprio tempo libero alla



visita dei prigionieri e dei poveri e aiutando gli anziani dell'Ospizio Generale Charon, dove rammenda i vestiti. La si vede anche mendicare per offrire decore sepolture ai criminali giustiziati sulla pubblica piazza, vicino a casa sua. «Prova una tale pietà per i bisognosi che arriva a coprirsi di ridicolo agli occhi dei membri della propria famiglia e del proprio ambiente». Il 21 novembre 1737 decide di accogliere presso di sé Françoise Auzon, una sessantenne cieca, il cui marito è stato ricoverato all'Ospizio Generale. La notizia si diffonde ed altre poverette vengono a bussare alla sua porta. Marguerite passa di casa in casa alla ricer-

ca di maggiore spazio per accogliere i bisognosi. Il 31 dicembre 1737, imitata da Louise Thaumier de la Source, Catherine Cusson e Catherine Demers, prende la decisione di dedicare la vita ad alleviare le pene dei più indigenti.

Il 30 ottobre 1738, Marguerite e le sue seguaci si consacrano alla Vergine, Nostra Signora della Provvidenza, e cominciano la loro opera accogliendo cinque poveri nella casa della vedova Verrier. La società dell'epoca si mostra, però, ostile al loro progetto.

* I Santi Martiri Canadesi e Marguerite Bourgeoys erano tutti nati in Francia